



Azienda USL RM B

Sede legale:
Via Filippo Meda, 35 00157 Roma
Tel. 0641431 - Fax 0641433220

Dipartimento di Prevenzione
Servizio di Igiene e Sanità Pubblica
V.le B. Bardanzellu 8 - 00155 Roma
Tel. 0641434951/75 Fax 0641434637



Regione Lazio

ASL Roma B
ND
ESTERNO USCITA
N.: **0018177/2014**
Del: **18/03/2014 17:09:07**

Assessore Sostegno Sociale e
Sussidiarietà di Roma Capitale
Dr.ssa Rita Cutini
Viale A. Manzoni 16 - 00185 Roma
Fax 06 70454112

Assessore Ambiente, agroalimentare e
rifiuti di Roma Capitale
Ing. Estella Marino
Piazzale di Porta Metronia 2
00183 Roma
Fax 06 67109305

Regione Lazio
Direzione Regionale Infrastrutture,
Ambiente e Politiche abitative
Ing. Bruno Placidi
Viale del Tintoretto 432 - 00142 Roma
Fax 06 51689310

E p.c. Istituto Superiore di Sanità
Presidente Dr. Fabrizio Oleari
Direttore Generale Dr.ssa Monica
Bettoni
Viale Regina Elena 299 - 00161 Roma
Fax 06 44869440

ARPA Lazio
Commissario straordinario
Avv. Corrado Carruba
Via Garibaldi 114 - 02100 Rieti
Fax 0746 267279

Provincia di Roma, Sub-commissario
all'Ambiente Dr.ssa Clara Vaccaro
Via IV Novembre 119/a - 00187 Roma
Fax 06 67662236



Regione Lazio

Provincia di Roma, Dipartimento IV
Servizi di Tutela e Valorizzazione
dell'Ambiente
Direttore Ing. Claudio Vesselli
Via Tiburtina 691 – 00159 Roma

DEP Lazio – Dipartimento di
Epidemiologia del SSR
Direttore Dr.ssa Marina Davoli
Via di Santa Costanza 53 – 00198 Roma
Fax 06 83060374

Gabinetto del Sindaco
Via del Campidoglio 1 Roma
Fax 06 67105556

Presidente Municipio Roma IV
Dr. Emiliano Sciascia
Fax 06 4115023

Comitato di Quartiere Case Rosse
Coordinatore Dr. R. M.

00131 Roma

Comitato di Quartiere Settecamini
Coordinatore Ing. E. M.

00131 Roma

Direttore Generale ASL RMB
Dr. Vitaliano De Salazar

Direttore Sanitario ff ASL RMB
Dr. Concetto Saffioti

Direttore Dipartimento di Prevenzione
Dr. Giuseppe De Angelis

Oggetto: problematiche di inquinamento atmosferico e di disturbo olfattivo nell'area di Settecamini
– Case Rosse e altri quesiti relativi all'insediamento BASF sito in Roma, via di Salone 245.

Relativamente all'oggetto, si riscontra la nota prot. 10131 del 12/02/2014 a firma dell'Assessore Cutini e dell'Assessore Marino, solo dopo essere riusciti a tornare in possesso di tutta la documentazione originale riguardante la BASF, già acquisita nel dicembre 2013 dalla Polizia di



Regione Lazio

Roma Capitale su disposizione della Procura della Repubblica (per indagini su problematiche peraltro non riconducibili alle competenze della ASL) e restituitaci pochi giorni fa.

Si riscontra altresì la nota 153646 del 12/03/2014 della Direzione Regionale Infrastrutture, Ambiente e Politiche abitative, riguardante sostanzialmente lo stesso oggetto.

Le rimostranze della cittadinanza della zona di Case Rosse in materia di inquinamento atmosferico e disturbi olfattivi arrivano con diverse modalità anche allo scrivente Servizio che tuttavia, non esercitando competenze istituzionali in materia di accertamento di inquinamento ambientale e non essendo conseguentemente attrezzato per lo svolgimento delle necessarie indagini tecnico – laboratoristiche, non può fornire utili informazioni circa il loro riscontro oggettivo e la riconducibilità delle stesse ad una specifica causa.

Relativamente alla possibile presenza di ulteriori sorgenti di emissioni inquinanti, oltre a quelle provenienti dalla BASF, in particolare “roghi non autorizzati e combustioni a cielo aperto”, si allega la nostra relazione prot. 9882 del 12/02/2014, già inviata alle competenti articolazioni operative di Roma Capitale nonché alla Direzione Regionale in indirizzo, riguardante segnalazioni di roghi e fumi provenienti da accampamenti (compreso il Campo Nomadi organizzato di Via di Salone).

In merito alle emissioni in atmosfera prodotte dalla BASF, si ricorda che lo scrivente servizio ed il Dipartimento di Prevenzione di questa ASL hanno ripetutamente manifestato alle competenti istituzioni il proprio parere di incompatibilità tra alcune attività esercitate nello stabilimento industriale in questione ed il contesto urbanistico nel quale è collocato:

1. nel novembre 2006 segnalando la criticità che si sarebbe determinata completando la realizzazione di un esteso insediamento abitativo nell’area di ricaduta degli inquinanti più pericolosi;
2. nel marzo 2009, ad insediamento residenziale e civile completato, formalizzando le valutazioni sanitarie nel parere contrario al funzionamento dell’impianto di trattamento termico dei rifiuti, espresso nell’ambito della Conferenza dei Servizi per il rilascio dell’Autorizzazione Integrata Ambientale, indetta dalla Provincia di Roma;
3. nel dicembre 2011 riconfermando il parere contrario al funzionamento del suddetto impianto nelle riunioni tenutesi presso il Gabinetto del Sindaco per la definizione del parere del Comune di Roma all’interno della Conferenza dei Servizi indetta dalla Provincia per il rinnovo dell’Autorizzazione Integrata Ambientale.

Le valutazioni sanitarie derivano da approfondite indagini ambientali (sia nel perimetro e negli immediati dintorni dello stabilimento industriale, che nei quartieri di Case Rosse e Settecamini) ed epidemiologiche (sulla popolazione degli stessi quartieri e sui dipendenti che hanno lavorato nella fabbrica dal 1956 poi), che si sono protratte per quasi 3 anni fino al 2006 e che sono state realizzate dall’Istituto Superiore di Sanità, dall’Istituto Superiore per la Prevenzione e la Sicurezza sul Lavoro, dal Dipartimento di Epidemiologia della ASL RM E.

Si ricorda, in estrema sintesi, che gli accertamenti ambientali evidenziarono, pur nel rispetto dei limiti di emissione stabiliti nelle precedenti autorizzazioni verificato dai controlli di ARPA Lazio, la presenza al suolo, in un’area di circa 500 m dal perimetro dello stabilimento, di sostanze estremamente pericolose per i possibili effetti a lungo termine sulla salute umana, più elevata



Regione Lazio

rispetto a punti di campionamento collocati a maggiori distanze. In questa area insistono attualmente abitazioni, servizi sociali, attività commerciali.

Sotto l'aspetto epidemiologico, furono riscontrati eccessi di mortalità statisticamente significativi per alcune patologie tumorali, sia nella popolazione generale che in quella lavorativa, pur non potendosi stabilire un sicuro nesso di causalità con le attività lavorative ora della BASF, in precedenza della Engelhard.

Per l'indiscutibile competenza dei professionisti che hanno prodotto queste indagini, si ritiene che i loro risultati debbano continuare ad essere tenuti in considerazione da parte delle Autorità competenti, salvo il diverso esito di eventuali nuovi accertamenti di pari validità.

A tal proposito si attendono le informazioni sulle attività di monitoraggio ambientale concordate tra Provincia di Roma ed Istituto Superiore di Sanità, un cui primo esito verrà illustrato nella riunione del 25 marzo presso il Dipartimento IV della Provincia.

Relativamente all'aggiornamento dei dati di sorveglianza epidemiologica che ci viene richiesto, sulla cui utilità si conviene, si rappresenta che esso non discende da sistemi informativi, sanitari e non, direttamente gestibili da questa o da altre UOC aziendali. E' pertanto necessario, qualora si accerti la disponibilità del Dipartimento di Epidemiologia, ridefinire il disegno ed i contenuti di un nuovo studio epidemiologico che tenga conto sia delle nuove acquisizioni scientifiche sulla tossicologia delle sostanze presenti nelle emissioni, sia delle modifiche sostanziali della popolazione residente in prossimità dello stabilimento intervenute nel frattempo, sia delle maggiori possibilità di recupero di dati non solo di mortalità ma anche di morbilità della popolazione generale e di quella lavorativa.

Pur con tutte le difficoltà derivanti da una progressiva riduzione del personale disponibile nel servizio scrivente e nell'intero Dipartimento di Prevenzione, che rende sempre più difficile anche l'espletamento delle sole attività istituzionali routinarie, si garantisce la massima collaborazione nella definizione e realizzazione delle iniziative che Roma Capitale intenderà promuovere a tutela della salute della popolazione.

Il Direttore del Servizio Igiene e Sanità Pubblica
Dr. Fabrizio Magrelli